



Comunicazione 2018 sulla politica di allargamento dell'UE - Edizione aggiornata

Dossier n° 14 -
16 ottobre 2018

Tipo e numero atto	<i>Comunicazione della Commissione europea (COM(2018)450)</i>
Data di adozione	<i>17 aprile 2018</i>
Settori di intervento	<i>Allargamento dell'UE</i>
Esame presso le istituzioni dell'UE	<i>La comunicazione è all'esame della Commissione Affari esteri del Parlamento europeo</i>
Assegnazione	<i>21 giugno 2018 – III Commissione Affari esteri e comunitari e XIV Commissione Politiche dell'UE</i>
Segnalazione da parte del Governo	<i>Si</i>

Premessa

Il **17 aprile 2018** la **Commissione europea** ha presentato la **comunicazione annuale per il 2018 sulla politica di allargamento** recante la valutazione sullo stato dei negoziati e le raccomandazioni per ogni paese.

Attualmente i Paesi che hanno **status di paese candidato** e per i quali sono **stati avviati negoziati** sono **Montenegro** (i negoziati di adesione sono stati avviati a giugno 2012; al momento sono stati aperti 28 capitoli negoziali e ne sono stati chiusi 3), **Serbia** (i negoziati di adesione sono stati avviati a gennaio 2014; al momento sono stati aperti 10 capitoli negoziali e ne sono stati chiusi 2) e **Turchia** (i negoziati di adesione sono stati avviati a ottobre 2005; al momento sono stati aperti 16 capitoli negoziali e ne è stato chiuso 1, Scienza e ricerca nel 2006).

I paesi che hanno **status di paese candidato**, ma per i quali i **negoziati di adesione non sono ancora stati avviati** sono l'**ex Repubblica iugoslava di Macedonia** e l'**Albania** (*Il Consiglio UE ha deciso che i negoziati di adesione dovrebbero essere avviati a giugno 2019*).

Bosnia Erzegovina e Kosovo sono ancora qualificati come "potenziali candidati".

Il **Presidente della Commissione europea Juncker**, ad **inizio del suo mandato**, aveva **escluso la possibilità di nuove adesioni all'UE** nel breve e nel medio periodo. Il **6 febbraio 2018** nella comunicazione su una **nuova prospettiva per l'allargamento dell'UE ai Balcani occidentali**, la **Commissione europea** ha prospettato, con un cambio di visione, la possibilità di un **ingresso di Serbia e Montenegro nell'UE per il 2025**.

Nella comunicazione **annuale per il 2018 sulla politica di allargamento** del 17 aprile 2018 la Commissione europea ribadendo l'impegno dell'UE per un orizzonte europeo per i paesi coinvolti nel processo di allargamento, indica però che, **prima di un allargamento, l'UE dovrà essere resa più forte e più solida** sulla base di una **serie di iniziative da realizzare sulla base dei Trattati vigenti entro il 2025**.

Nella comunicazione del 17 aprile 2018, la **Commissione raccomanda** al Consiglio dell'UE di

decidere di **avviare i negoziati** di adesione con l'ex Repubblica jugoslava di **Macedonia e l'Albania** alla luce dei progressi compiuti dai due paesi. La Commissione registra inoltre un **allontanamento della Turchia** dall'Unione, in particolare per quanto riguarda il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali, nonché sul versante dell'indebolimento del sistema di bilanciamento dei poteri.

Il **Consiglio dell'UE**, nella riunione del **26 giugno 2018**, ha adottato delle **conclusioni** sull'allargamento e sul processo di stabilizzazione e di associazione nelle quali concorda sulla prospettiva di una apertura dei negoziati di adesione con **Albania ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia**, ma **rinvia tale apertura a giugno 2019**. Le conclusioni sono poi state poi **approvate dal Consiglio europeo** del 28 e 29 giugno 2018.

*Nel corso della riunione del **Consiglio dell'UE** del 26 giugno 2018, un'amplissima maggioranza di Stati membri, pur con sfumature diverse, si è espressa a favore dell'apertura immediata di negoziati di adesione con Albania e ex Repubblica jugoslava di Macedonia. Tale prospettiva ha però incontrato le riserve di Francia e dei Paesi Bassi, appoggiati anche dalla Danimarca che hanno utilizzato il potere di veto dovuto al meccanismo decisionale all'unanimità in sede di Consiglio per bloccare la decisione relativa alla all'avvio dei negoziati motivando tale posizione con la necessità di consolidare ulteriormente i processi di riforma in atto nei due paesi dei Balcani e costringendo il Consiglio al compromesso per il quale l'UE si impegna ad aprire negoziati nel giugno 2019.*

La procedura di adesione all'UE

La **procedura di adesione all'UE** è disciplinata dall'**art. 49 del Trattato sull'Unione europea** che prevede che **ogni Stato europeo che rispetti i valori dell'UE** e si impegni a promuoverli può chiedere di aderire all'Unione. Il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali sono informati di tale domanda. Lo Stato richiedente trasmette la sua domanda al **Consiglio**, che si pronuncia all'**unanimità**, previa consultazione della Commissione e previa approvazione del **Parlamento europeo**, che si pronuncia a **maggioranza assoluta**. Si tiene conto dei **criteri di ammissibilità convenuti dal Consiglio europeo**. Le condizioni per l'ammissione e gli adattamenti dei trattati su cui è fondata l'Unione formano l'oggetto di un **accordo** tra gli Stati membri e lo Stato richiedente che poi è sottoposto a **ratifica da tutti gli Stati contraenti** conformemente ai rispettivi ordinamenti nazionali.

I criteri di Copenaghen

Nel **giugno del 1993**, in occasione del Consiglio europeo di Copenaghen sono stati definiti taluni criteri, indicati come i "**criteri di Copenaghen**", che stabiliscono una serie di condizioni democratiche, economiche e politiche per i paesi che intendono aderire all'UE:

1. **istituzioni stabili** che garantiscano democrazia, Stato di diritto, diritti umani e rispetto e tutela delle minoranze;
2. **un'economia di mercato funzionante** e la capacità di far fronte alla concorrenza e alle forze di mercato all'interno dell'UE;
3. la **capacità di assumere gli obblighi risultanti dall'adesione** - in particolare l'adesione agli obiettivi dell'Unione politica, economica e monetaria - e darvi seguito in modo efficace.

La Comunicazione 2018 sulla politica di allargamento dell'UE

La Commissione ricorda che i **negoziati** di adesione fanno **parte di un più ampio processo di modernizzazione e di riforma a lungo termine** ed a tal fine **invita i Governi dei paesi dell'allargamento ad intraprendere più attivamente le riforme necessarie**, integrandole realmente nella loro agenda politica.

La Commissione indica che il **sostegno pubblico** ai futuri allargamenti dipenderà dal **grado di preparazione dei paesi candidati**.

Stato di diritto

La Commissione sottolinea l'importanza che i paesi interessati mettano in atto **riforme** relative allo **Stato di diritto, ai diritti fondamentali e alla buona governace**, e in particolare per quanto riguarda l'efficacia del **sistema giudiziario**, la **lotta contro la corruzione** e la **criminalità organizzata** e **un'amministrazione pubblica efficiente**. L'attuazione delle predette riforme costituisce il principale parametro di riferimento per valutare i progressi dei singoli paesi.

La Commissione rileva che in tale ambito i **progressi sono rimasti disomogenei** nei paesi dell'allargamento ed indica le seguenti **priorità**:

la riforma efficace del **sistema giudiziario**;

- la lotta contro la **corruzione**, che è ancora **estremamente diffusa**, e per la quale è essenziale un quadro di istituzioni funzionanti e indipendenti per prevenire e contrastare la corruzione e per svolgere indagini e azioni penali efficaci finalizzate a sentenze definitive. Occorre, inoltre, una maggiore **trasparenza nella gestione dei fondi pubblici**, specialmente in tutte le fasi degli **appalti pubblici**;
- la presenza della **criminalità organizzata**, che resta ancora forte nei paesi interessati al processo di allargamento, sia nei Balcani occidentali sia in Turchia. La Commissione rileva la permanenza di un **divario** tra l'analisi delle **minacce** rappresentate dalla **criminalità organizzata e le priorità operative fissate**. Le autorità devono inoltre iniziare a utilizzare le **indagini finanziarie** e migliorare i risultati in termini di **confisca dei proventi di reato**;
- la **lotta contro il terrorismo** deve essere **ulteriormente potenziata** attraverso la collaborazione tra l'UE e tutti i paesi con ciascun partner dei Balcani occidentali e con la Turchia: Occorre **rendere più efficaci le strutture a livello nazionale e regionale**, specie per quanto riguarda la prevenzione dell'estremismo violento, la lotta contro il traffico di armi, il finanziamento del terrorismo, il riciclaggio di denaro, la condivisione delle informazioni e le politiche antiradicalizzazione. Le norme sulla **protezione dei dati personali** dovrebbero essere **allineate** con gli *standard* dell'UE per consentire la conclusione di **accordi di cooperazione con Eurojust**.

Diritti fondamentali

Nella comunicazione si rileva che, malgrado i **diritti fondamentali** siano ampiamente **sanciti** dall'ordinamento giuridico nei **Balcani occidentali**, occorrono ancora notevoli sforzi per **garantirne la loro piena attuazione**.

La Commissione sottolinea, inoltre, come in **Turchia** la **situazione** dei diritti umani abbia continuato a **deteriorarsi fortemente**.

La Commissione considera prioritario, in particolare:

- salvaguardare la **libertà di espressione** e l'**indipendenza dei media** che compromettono non soltanto il diritto di base alla libertà di espressione, ma anche la democrazia nella regione. I governi dei paesi interessati devono adottare con urgenza misure concrete per **attuare i quadri giuridici vigenti sulla libertà di espressione** e migliorare il contesto generale per la libertà dei media;
- una maggiore tutela dei **diritti dei minori** e della **parità di genere**, prevedendo e combattendo la violenza contro le donne; la **lotta contro le discriminazioni** nei confronti delle **persone disabili, minoranze** e altri gruppi vulnerabili; lotta alla discriminazione contro lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali. Si deve inoltre ovviare in via prioritaria alla situazione precaria dei **Rom** e migliorare le **condizioni di detenzione**, allineando con l'*acquis* dell'UE i diritti procedurali degli indagati, degli imputati e delle vittime.

Funzionamento delle istituzioni democratiche e riforma della pubblica amministrazione

In questo ambito deve essere garantito un **dialogo costruttivo** nell'**intero spettro politico**, in particolare con i **Parlamenti**.

La Commissione esprime **preoccupazione per la proporzionalità delle misure** adottate in **Turchia** durante lo **stato di emergenza**, che ha limitato la funzione legislativa fondamentale del Parlamento, mentre si è ulteriormente ridotto il margine di dialogo fra i partiti politici. La separazione dei poteri è messa a repentaglio da modifiche costituzionali di vasta portata, senza un adeguato sistema di pesi e contrappesi.

Nei **Balcani occidentali**, la **capacità dei Parlamenti nazionali** di esercitare il loro ruolo fondamentale a livello legislativo e di controllo risente della **mancanza di un dialogo politico, dell'eccessivo ricorso alle procedure parlamentari urgenti e dal permanere di una cultura politica conflittuale**. La **fiducia dei cittadini nel processo elettorale** risente di **gravi carenze** come la politicizzazione degli organi elettorali, l'utilizzazione abusiva delle risorse statali e la mancanza di trasparenza nel finanziamento dei partiti politici e delle campagne elettorali.

La **riforma della pubblica amministrazione** è di fondamentale importanza per rafforzare la **governance** a tutti i livelli. I **Balcani occidentali** hanno compiuto **progressi moderati** in alcuni

settori, mentre in **Turchia** la situazione è notevolmente **peggiorata**. Tutti i paesi, tranne la Bosnia-Erzegovina e la Turchia, hanno adottato **strategie** globali per la **ristrutturazione** della pubblica amministrazione e della gestione delle finanze pubbliche.

L'ampio **ricorso alle procedure legislative urgenti costituisce uno dei problemi principali** nella maggior parte dei paesi.

Migrazione

Le sfide connesse alla **crisi dei rifugiati** e alla **migrazione** irregolare sono state al **centro del lavoro dell'UE con i paesi dell'allargamento**. Occorre **maggiore impegno per dotare i paesi delle risorse necessarie per affrontare le sfide connesse alla migrazione** e in particolare in riferimento a: riduzione della migrazione irregolare, attività relative al rimpatrio e alla protezione delle frontiere, prevenzione della migrazione irregolare, sviluppo delle capacità in materia di asilo, inclusione sociale e integrazione.

La Commissione riconosce che la **Turchia** sta compiendo uno **sforzo considerevole** offrendo rifugio a oltre 3,5 milioni di rifugiati registrati provenienti dalla Siria. Evidenzia, inoltre, che la cooperazione basata sulla dichiarazione UE-Turchia ha continuato a produrre risultati concreti e si è confermata la tendenza a una **forte diminuzione degli attraversamenti irregolari e pericolosi**, come pure dei decessi nel Mar Egeo. Nel 2017 sono arrivati attraverso la rotta del Mediterraneo orientale 42.319 migranti contro 182.277 nel 2016, il che rappresenta un calo quasi del 77 per cento.

Lo **strumento dell'UE per i rifugiati in Turchia** continua a coprire le necessità dei rifugiati e a sostenere le comunità di accoglienza e si è rivelato uno dei più tempestivi ed efficaci fra i meccanismi di sostegno dell'UE, assicurando trasferimenti mensili di denaro a quasi 1,2 milioni di rifugiati più vulnerabili nell'ambito della rete di sicurezza sociale di emergenza. In particolare la prima parte, pari a **3 miliardi di euro**, è stata integralmente impegnata e, ad oggi, gli esborsi ammontano a 1,9 miliardi di euro.

Più di 312.000 bambini hanno seguito corsi di turco e si è dato inizio alla distribuzione di articoli di cancelleria e libri di testo a 500.000 studenti. Sono state effettuate visite mediche di base a oltre 763.000 rifugiati e sono stati completamente vaccinati più di 217.000 neonati siriani rifugiati.

La Commissione europea rileva che le misure di risposta coordinate dall'UE a sostegno degli sforzi nazionali hanno permesso **nel 2017 di ridurre del 91% i flussi migratori irregolari attraverso la regione dei Balcani occidentali** e di stabilizzare globalmente la situazione lungo i confini. La Commissione europea raccomanda di **potenziare ulteriormente la capacità amministrativa e le infrastrutture in tutta la regione dei Balcani occidentali**.

Secondo l'UNHCR, dall'inizio del 2018 (al 15 ottobre) sono sbarcati sulle coste meridionali dell'**Unione europea** circa **87mila migranti**.

In tale lasso di tempo, la rotta del **Mediterraneo centrale** (in linea di massima, dalla Libia e da altri Paesi del Nord Africa) ha registrato **21.561** sbarchi (21.712 secondo il Ministero dell'interno); la rotta del **Mediterraneo orientale** (dalla Turchia alla Grecia) si è attestata a circa **25 mila** sbarchi, mentre quella del **Mediterraneo occidentale** (che riguarda i flussi verso la Spagna) ha registrato oltre **40 mila** sbarchi.

Secondo il Ministero dell'interno, comparando gli **sbarchi in Italia** dal 1° gennaio al 15 ottobre 2018 con quelli relativi allo stesso periodo nel 2016 e nel 2017 si registra una **diminuzione** rispettivamente dell'**85,04** e del **80,20** per cento.

Economia

La Commissione rileva che sia i Balcani occidentali sia la Turchia hanno un notevole **potenziale economico**. Nonostante l'aumento dei tassi di crescita negli ultimi anni tutti i Governi devono affrontare notevoli **sfide strutturali** di natura economica e sociale, tra cui **alti**

tassi di disoccupazione, specialmente fra i giovani, forti squilibri tra domanda e offerta di competenze, livelli persistentemente elevati di economia informale, contesti imprenditoriali inadeguati, con un accesso limitato ai finanziamenti, e bassi livelli di innovazione e di connettività regionale.

Nei **Balcani occidentali** il clima degli investimenti risente in particolare **della mancata indipendenza ed efficienza dei sistemi giudiziari e dell'applicazione non uniforme delle norme in materia di concorrenza.** L'**influenza dello Stato** sull'economia è forte in tutta la regione, il che accentua il rischio di corruzione a causa di una cattiva gestione delle finanze pubbliche. La Commissione ritiene che occorra **potenziare i quadri normativi in materia di governo societario** e portare a termine il processo di **privatizzazione.** Gli investimenti infrastrutturali nella regione dovrebbero essere coerenti con le priorità concordate con l'UE, in particolare nell'ambito dell'**estensione delle reti transeuropee di trasporto ai Balcani occidentali.**

In **Turchia,** la crescita economica ha registrato una forte ripresa, ma il contesto imprenditoriale ha continuato a deteriorarsi e **l'economia resta vulnerabile di fronte all'incertezza finanziaria, alla fiducia variabile degli investitori e ai persistenti rischi politici.**

L'UE sostiene il miglioramento dell'elaborazione delle politiche e della **governance economica** attraverso l'esercizio dei programmi di riforma economica, che è parte integrante del processo di preparazione: **tutti i governi sono invitati a presentare programmi di riforma economica annuali.**

Cooperazione regionale e relazioni di buon vicinato

La Commissione considera la **cooperazione regionale un elemento fondamentale** per garantire la stabilizzazione politica e le opportunità economiche.

L'**agenda UE per la connettività** ha impresso, in particolare, un ulteriore impulso alla cooperazione regionale nei Balcani occidentali. Nel 2017 i leader della regione hanno approvato a Trieste un **piano d'azione per lo spazio economico regionale** e sottoscritto il **Trattato relativo alla Comunità dei trasporti** (*v. infra Processo di Berlino*).

Il **programma Erasmus+** ha continuato a promuovere il dialogo interculturale nel campo dell'istruzione superiore e fra i giovani, sostenendo inoltre azioni a favore dell'internazionalizzazione e della modernizzazione degli istituti e dei sistemi di istruzione superiore.

Il **piano d'azione regionale della strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica** ha contribuito allo sviluppo di progetti comuni.

La Commissione rileva, tuttavia, che **molti obblighi derivanti dagli accordi e dagli impegni regionali non sono stati rispettati.**

Nell'ambito delle **relazioni di buon vicinato** occorrono ulteriori sforzi negli ambiti più sensibili, quali i crimini di guerra, le persone scomparse, la criminalità organizzata e la cooperazione giudiziaria e di polizia.

Le **controversie bilaterali** devono essere risolte urgentemente dalle parti responsabili. I **risultati** ottenuti in questo senso sono ancora **limitati**, in particolare occorrono progressi verso la piena **normalizzazione delle relazioni tra Serbia e Kosovo.** Per quanto riguarda l'**ex Repubblica jugoslava di Macedonia,** occorre mettere a profitto i progressi registrati verso una soluzione concordata e reciprocamente accettabile della **questione del nome.**

Sebbene i rinnovati sforzi profusi nell'ambito dei **colloqui guidati dalle Nazioni Unite** per una **soluzione della questione cipriota** non abbiano permesso di raggiungere un accordo, la Commissione considera importante preservare i progressi registrati finora e rileva che la **Turchia** deve **attuare pienamente il protocollo aggiuntivo** e avanzare verso la **normalizzazione delle relazioni** con la Repubblica di **Cipro.** La Commissione esorta la Turchia a evitare ogni tipo di minaccia, fonte di attrito o azione che possa nuocere alle relazioni di buon vicinato e alla risoluzione pacifica delle controversie. La Commissione **ribadisce i diritti sovrani**

degli Stati membri dell'UE, tra cui il diritto di concludere accordi bilaterali e di esplorare e **sfruttare le proprie risorse naturali**, riconosciuti dall'*acquis* dell'Unione e dal diritto internazionale, come la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.

Si ricorda che la politica turca nel Mediterraneo orientale ha recentemente portato a un **conflitto tra gli interessi della Turchia e quelli di Grecia, Cipro e Italia**, per quanto riguarda, in particolare, le **attività di perforazione** condotte da varie imprese, tra cui **Eni**, nelle acque a largo di Cipro. La Turchia ritiene che le **attività di ricerca di idrocarburi nell'offshore cipriota devono essere concordate con** l'autoproclamata Repubblica turca di **Cipro Nord**. Il **9 febbraio 2018**, la Marina militare turca ha fermato la **nave italiana Saipem 12000**, noleggiata da Eni per condurre prospezioni nel blocco 3 della zona economica esclusiva di Cipro. L'attività di Saipem 12000 era stata autorizzata dal governo di Cipro. Tuttavia, essendo il blocco 3 oggetto di una disputa tra Cipro e la Repubblica turca di Cipro Nord, la Marina turca ha provveduto a fermare Saipem 12000 al fine di difendere i diritti di Cipro Nord sugli idrocarburi nel sottosuolo marittimo dell'isola. Il **Consiglio europeo del 22 e 23 marzo 2018** ha **condannato** fermamente le **azioni illegali** della **Turchia** nel Mediterraneo orientale e nel Mar Egeo ed **invitato la Turchia** a cessare tali azioni e a **rispettare il sovrano diritto di Cipro di esplorare e sfruttare le sue risorse naturali** in conformità con l'UE e il diritto internazionale.

Raccomandazioni della Commissione europea per Paese

La Commissione europea nella comunicazione **per il 2018 sulla politica di allargamento** presenta le seguenti raccomandazioni per paese:

Turchia

- la **Turchia** è un **partner fondamentale per l'Unione europea**. L'UE riconosce l'esigenza legittima della Turchia di reagire in modo rapido e proporzionato di fronte alla minaccia rappresentata dal tentativo di colpo di Stato del luglio 2016. Tuttavia, si esprime **seria preoccupazione** riguardo alla proporzionalità dei **provvedimenti adottati durante lo stato di emergenza**, che è ancora in vigore;
- pur avendo il Governo turco ribadito il proprio impegno nei confronti dell'adesione all'UE, la Commissione rileva che non sono state adottate le misure e le riforme necessarie. Nelle circostanze attuali, la **Commissione europea non prevede l'apertura di nuovi capitoli negoziali**;
- la Turchia deve **invertire** in via prioritaria l'attuale **tendenza negativa** nel campo dello **Stato di diritto** e dei **diritti fondamentali**, avviando all'indebolimento del sistema di pesi e contrappesi nel contesto politico, anche attraverso una maggiore cooperazione con il Consiglio d'Europa;
- si registra un notevole **arretramento** negli ambiti fondamentali del **potere giudiziario**, della riforma della **pubblica amministrazione**, dei **diritti fondamentali** e della **libertà di espressione**, elementi fondamentali del rispetto dello Stato di diritto;
- in un referendum organizzato durante lo stato di emergenza sono state approvate, con una maggioranza ristretta, **modifiche costituzionali di vasta portata**, che hanno instaurato un **sistema presidenziale** e che, secondo il Consiglio d'Europa, **non garantiscono un adeguato sistema di pesi e contrappesi** e mettono a **repentaglio la separazione dei poteri** tra esecutivo e giudiziario;
- la **funzione** fondamentale del **Parlamento** in quanto legislatore è stata **ridotta** e si è ulteriormente **ristretto il margine di dialogo fra i partiti politici** in Parlamento, mentre altri parlamentari del Partito democratico dei popoli (HDP) sono stati arrestati e dieci di essi sono stati privati dei propri seggi;
- la società civile ha subito sempre più **pressioni in seguito al gran numero di arresti** di attivisti, compresi i difensori dei diritti umani, il che ha ridotto rapidamente lo spazio dei diritti e delle libertà fondamentali. La situazione nella **regione sudorientale** rimane uno dei **problemi più critici** per la stabilità della Turchia;
- la **crescita economica**, pur avendo registrato una forte ripresa nel 2017, **rimane vulnerabile**. L'incertezza politica, il maggior controllo statale sull'economia e gli attacchi all'indipendenza del potere giudiziario hanno reso meno prevedibile il clima degli investimenti e determinato sia un deprezzamento della moneta nazionale che un notevole calo degli investimenti diretti europei. La Turchia è invitata a **correggere gli squilibri macroeconomici**, intraprendere ulteriori riforme strutturali e migliorare il clima imprenditoriale;

- si riconosce che la **Turchia ha continuato a compiere notevoli sforzi per offrire rifugio a oltre 3,5 milioni di profughi** provenienti dalla Siria e a circa 365.000 rifugiati provenienti da altri paesi. La **cooperazione con l'UE in materia di migrazione ha continuato a produrre risultati concreti** e significativi in termini di riduzione degli attraversamenti irregolari e pericolosi e di salvataggio di vite umane nel Mar Egeo;
- per quanto riguarda l'attuazione della tabella di marcia per la **liberalizzazione dei visti**, la Commissione **sta valutando le proposte presentate** dalla Turchia in merito ad un piano di lavoro sulle modalità con le quali **conformarsi ai parametri** di riferimento in materia di liberalizzazione dei visti;
- si richiama la Turchia a **rispettare** senza indugio l'**obbligo di attuare** pienamente il **protocollo aggiuntivo** e realizzare progressi verso la **normalizzazione delle relazioni** con la Repubblica di **Cipro**. È importante preservare i progressi compiuti e portare avanti i preparativi per una soluzione equa, globale e praticabile.

Montenegro

- I **negoziati di adesione** sono ulteriormente **progrediti**: il paese ha fatto **passi avanti** per quanto riguarda lo **Stato di diritto**, ma gli effetti concreti delle riforme non sono ancora sufficientemente visibili e **occorrono progressi sul fronte della libertà di espressione e dei media**, nella **lotta alla corruzione** e alla **criminalità organizzata**, al **riciclaggio di denaro** e alla **tratta di esseri umani**;
- il paese ha **rafforzato la stabilità macroeconomica e di bilancio** avviando l'attuazione di una strategia di risanamento di bilancio a breve termine. Il livello del **debito pubblico** è elevato e continua a **salire**;
- gli sforzi in atto per migliorare le infrastrutture e il sistema di istruzione devono essere integrati da una **riforma del mercato del lavoro**, dalla **riduzione dei disincentivi al lavoro** e dallo sviluppo di un'**industria competitiva orientata all'esportazione**.

Serbia

- il ritmo dei negoziati dipenderà dai progressi in materia di **riforme relative allo Stato di diritto** e di **normalizzazione delle relazioni con il Kosovo**;
- occorre intensificare gli **sforzi** per quanto riguarda la creazione di un contesto favorevole alla **libertà di espressione**, il rafforzamento dell'indipendenza e dell'efficienza generale del **sistema giudiziario** e la realizzazione di progressi nella **lotta contro la corruzione** e la **criminalità organizzata**, compreso il **riciclaggio di denaro**;
- le riforme economiche hanno prodotto risultati in termini di **stabilizzazione macroeconomica**. Il **livello** degli **investimenti** pubblici e privati rimane però **basso** e deve essere **migliorato** il contesto imprenditoriale per le **piccole e medie imprese**;
- occorre completare le **riforme strutturali** relative **alla pubblica amministrazione**, all'**autorità fiscale** e alle **imprese statali**;
- il paese deve sviluppare una **maggiore capacità amministrativa** per la gestione delle questioni relative all'UE.

Ex Repubblica jugoslava di Macedonia

- la Commissione registra una chiara **volontà politica di progredire** e un **cambiamento positivo** nell'atteggiamento politico della società in generale. L'attuazione delle riforme strutturali necessarie è comunque un processo a lungo termine;
- si è registrato un **reale slancio riformistico**: tra novembre 2017 e febbraio 2018 sono state adottate diverse strategie e leggi, riguardanti in particolare lo Stato di diritto, mentre altre sono in preparazione e dovrebbero essere adottate nei prossimi mesi. Permangono tuttavia problemi strutturali, specialmente in campo giudiziario;
- **l'accordo di Pržino è stato in buona parte attuato**;

L'Accordo di Pržino, siglato nel giugno 2015, aveva l'obiettivo di mettere fine alla grave crisi politica scoppiata dopo che il principale partito d'opposizione, i socialdemocratici dell'SDSM, aveva accusato il governo dell'intercettazione illegale, per ben quattro anni, di circa 20mila persone. L'accordo venne

sottoscritto dai quattro principali partiti del paese. L'intesa prevedeva che, prima di andare ad elezioni, venissero realizzate le riforme quali la cancellazione dai registri elettorali di elettori non esistenti ed una riforma dei media.

- **consolidare i progressi** registrati per quanto riguarda la **questione del nome**;

Si ricorda che il **12 giugno 2018** i primi ministri Greco e dell'Ex Repubblica di Macedonia hanno raggiunto una **intesa sul nome** dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, che era alla base di una disputa tra il paese e la Grecia e che è stato uno degli elementi che ha bloccato fino ad ora la decisione sull'avvio dei negoziati di adesione. Secondo l'intesa raggiunta il nuovo nome del paese sarà **Repubblica della Macedonia del Nord**. Successivamente, il **30 settembre 2018** si è svolto nell'Ex Repubblica di Macedonia un **referendum consultivo** sul cambiamento del nome che, pur approvato da circa il 94% degli partecipanti, **non ha raggiunto il quorum minimo** del 50% degli aventi diritto al voto (ha partecipato circa il 37%). Si ricorda che per il cambiamento del nome occorre una **modifica costituzionale** che deve essere approvata a **maggioranza dei due terzi** del Parlamento.

in considerazione dei progressi compiuti, la **Commissione raccomanda al Consiglio di decidere di avviare i negoziati di adesione** con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

Albania

- Il paese ha compiuto **progressi costanti** nell'attuazione delle priorità per l'apertura dei negoziati di adesione. Si è **consolidata la riforma della pubblica amministrazione** e sono stati presi ulteriori provvedimenti per **rafforzare l'indipendenza, l'efficienza e la rendicontabilità delle istituzioni giudiziarie**, progredendo nell'attuazione di una riforma globale della giustizia;
- il paese ha dato prova di un **impegno nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata**, compresi il traffico e la coltivazione di droga;
- sono state adottate misure supplementari per **rafforzare la tutela effettiva dei diritti umani**, comprese le persone appartenenti a **minoranze** e i **Rom**;
- in considerazione dei progressi compiuti, la Commissione **raccomanda che il Consiglio decida l'avvio di negoziati di adesione con l'Albania**.

Bosnia-Erzegovina

- occorre **intensificare il processo di riforme orientate all'UE**, i cui progressi sono stati lenti, per far fronte ai problemi strutturali che ritardano lo sviluppo del paese
- il contesto normativo in materia **elettorale deve essere modificato** con urgenza, anche in vista delle **elezioni politiche dell'ottobre 2018 (elezioni che si sono svolte il 7 ottobre 2018)**;
- rimangono **prioritari** l'attuazione di **ulteriori riforme socioeconomiche**, il **rafforzamento dello Stato di diritto** e della **pubblica amministrazione** in linea con gli standard europei a tutti i livelli, e un ulteriore **miglioramento della cooperazione** tra tutti i livelli dell'amministrazione;
- gli **sviluppi economici** rimangono lenti a causa della **debolezza dello Stato di diritto**, di un **contesto imprenditoriale inadeguato**, dell'**inefficienza della pubblica amministrazione**, di forti **squilibri sul mercato del lavoro** e di un generale **clima degli investimenti poco favorevole**.

Kosovo

- l'**attuazione delle riforme** connesse all'UE è stata **rallentata** dal **lungo ciclo elettorale** del 2017 e dal difficile **contesto politico interno**, che ha ostacolato l'attività parlamentare. Occorre rilanciare un **dialogo costruttivo** tra tutti gli attori politici e il **Parlamento** deve essere la principale sede del dibattito politico;
- il **nuovo Governo e il Parlamento** dovrebbero portare avanti le riforme in via prioritaria e costruire un **consenso sulle questioni strategiche fondamentali per il Kosovo**;
- si osservano **progressi per quanto riguarda l'economia**, in particolare nel miglioramento del contesto imprenditoriale. Vanno però adottate misure per **combattere la diffusa economia informale** e la **disoccupazione elevata**;
- la **situazione nella parte settentrionale del Kosovo** rimane particolarmente **difficile**. La recente ratifica dell'accordo di delimitazione delle frontiere/linee di confine con il Montenegro costituisce

un risultato importante in un'ottica di relazioni di buon vicinato;

- il tentativo di abrogare nel dicembre 2017 la legge sulle sezioni specializzate e sulla procura specializzata ha destato seria preoccupazione. Sarà della massima **importanza per il Kosovo rispettare i propri obblighi internazionali riguardanti le sezioni specializzate e la procura specializzata**, che sono state istituite per indagare sulle **accuse di crimini internazionali commessi durante il conflitto in Kosovo**;

il Kosovo deve **umentare il dialogo con la Serbia**, anche per quanto riguarda l'attuazione di tutti gli accordi e, in particolare, dell'accordo sull'Associazione/Comunità dei comuni a maggioranza serba.

Recenti iniziative dell'UE per i Balcani occidentali

Le 6 iniziative faro

Nella [comunicazione](#) del 6 febbraio 2018 su una **nuova prospettiva per l'allargamento dell'UE ai Balcani occidentali** - nella quale, in particolare, si prospetta la **possibilità di un ingresso di Serbia e Montenegro nell'UE per il 2025** - la **Commissione europea** ha proposto **6 iniziative faro** volte rispettivamente a:

1) **rafforzare lo Stato di diritto**, anche mediante una più stretta valutazione dell'attuazione delle riforme e nuove missioni consultive in tutti i paesi;

2) promuovere la cooperazione nella **sicurezza e la migrazione**, in particolare nella lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo e l'estremismo violento nonché nella sicurezza delle frontiere e nella gestione della migrazione. In particolare saranno distaccati nella regione funzionari di collegamento di Europol. Saranno ulteriormente promosse squadre investigative comuni e saranno conclusi accordi con l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera;

3) **sostenere lo sviluppo socioeconomico**, promuovendo la concessione di garanzie per attrarre investimenti privati, sostenere *start up* e PMI, agevolare gli scambi commerciali ed una maggiore assistenza finanziaria a sostegno del settore sociale, in particolare per l'istruzione e la sanità;

4) promuovere la **connettività nel settore dei trasporti e dell'energia** tra la regione dei Balcani e l'UE, attraverso un ricorso più efficace al meccanismo per collegare l'Europa nei paesi dei Balcani occidentali e estendendo tutte le iniziative previste nell'ambito dell'Unione dell'energia dell'UE ai Balcani occidentali;

5) varare un'Agenda **digitale per i Balcani occidentali** volta ad abbassare i costi di roaming, sostenere la diffusione della banda larga nella regione e promuovere i profili digitali nell'amministrazione, gli appalti e la sanità;

6) promuovere la **riconciliazione e le relazioni di buon vicinato**, attraverso il sostegno alla giustizia di transizione ed una maggiore cooperazione nei settori dell'istruzione, della cultura, della gioventù e dello sport.

Il Vertice tra l'UE e i Balcani occidentali del 17 e 18 maggio 2018

Il **17 maggio 2018** si è svolto a **Sofia** il **vertice tra l'UE e i Balcani occidentali**.

Il vertice ha **cadenza biennale** e il prossimo si dovrebbe svolgere nel corso della Presidenza croata del Consiglio dell'UE nel primo semestre del 2020.

A conclusione vertice è stato adottata una **dichiarazione** nella quale si:

- ribadisce **l'impegno dell'UE** nei confronti dei suoi partner dei Balcani occidentali a favore della **prospettiva europea per l'intera regione** (*la dichiarazione non fa però espresso riferimento ad una futura adesione dei Balcani occidentali all'UE, come invece nella dichiarazione adottata in occasione del Consiglio europeo di Salonicco del 2003*) ed a mantenere l'impegno a favore dello **Stato di diritto nella regione**;
- prevedono **iniziative volte a rafforzare la connettività** tra l'UE e i paesi dei Balcani occidentali in termini di **infrastrutture di trasporto, connettività digitale, sicurezza energetica, contesto imprenditoriale, opportunità per giovani**;
- afferma l'impegno collaborare più strettamente per **affrontare sfide comuni**, come la **sicurezza, la migrazione, gli sviluppi geopolitici** e le relazioni di buon vicinato. In particolare la dichiarazione invita a sviluppare ulteriormente la cooperazione per: arginare i **flussi migratori irregolari**; nella **lotta al terrorismo e all'estremismo** e nella **prevenzione della radicalizzazione**; nel **contrasto alla disinformazione** e alle **minacce ibride**.

Per **sostenere l'attuazione della dichiarazione di Sofia**, la Commissione europea ha contestualmente **annunciato un nuovo pacchetto di misure** intese a potenziare la connettività nella regione e con l'UE e in particolare:

- un **finanziamento per 190 milioni** di euro per 11 progetti di trasporto a elevata priorità (strade, ferrovie, porti), che dovrebbero consentire di attivare fino a 1 miliardo di euro di prestiti provenienti dalle istituzioni finanziarie internazionali. Fra questi progetti si annoverano le prime due sezioni dell'"Autostrada della pace" (Niš-Priština-Durrës) e l'"Autostrada blu" lungo la costa adriatica;
- finanziamento di **30 milioni di euro** per promuovere lo sviluppo di una **Agenda digitale per i Balcani occidentali** e in particolare per **diffondere la banda larga nella regione**. L'UE elaborerà, inoltre, un calendario per abbassare i costi di roaming fra i Balcani occidentali e l'UE;
- l'impegno dell'UE a sostenere la **transizione energetica**, promuovendo le fonti di energia rinnovabile, compreso **l'uso sostenibile dell'energia idroelettrica**;
- il **raddoppio del finanziamento del programma Erasmus+** per la regione dei **Balcani** e il varo di un progetto pilota per la mobilità nell'istruzione e formazione professionale.

Il processo di Berlino

Il **Processo di Berlino** è una iniziativa di cooperazione di **natura intergovernativa**, voluta dalla Germania e inaugurata con il Vertice tenutosi a Berlino il 28 agosto 2014.

Partecipano a tale iniziativa **7 Stati membri dell'UE** (Austria, Croazia, Francia, Germania, **Italia**, Slovenia e da ultimo anche il Regno Unito) e **6 paesi dei Balcani occidentali** (Albania, Bosnia Erzegovina, Ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Kosovo, Montenegro e Serbia).

In occasione del **Vertice di Berlino nel 2014** è stata concordata **l'agenda della connettività**, volta a migliorare i collegamenti tra i Balcani occidentali e l'UE, puntando su progetti prioritari volti a stimolare gli investimenti e a promuovere crescita e occupazione, ma anche sull'adozione di standard tecnici e misure regolamentari, in tema di allineamento e semplificazione delle procedure di attraversamento delle frontiere, riforme ferroviarie, sicurezza stradale e manutenzione, accesso di terzi al mercato dei trasporti.

Uno dei primi risultati del Processo di Berlino è stato rappresentato **dall'estensione della TEN-T** (rete transeuropea dei trasporti) anche **alla regione dei Balcani occidentali**, concordata ad aprile 2015.

Obiettivo generale della TEN-T è quello di stabilire un'**unica rete transeuropea multimodale per integrare trasporto terrestre, marittimo e aereo**, consentendo a merci e persone di circolare rapidamente e facilmente tra gli Stati membri. Al suo **finanziamento** andranno per il periodo 2014-2020 oltre **26 miliardi di euro** nell'ambito del [meccanismo per collegare l'Europa](#) (CEF). Il CEF è stato recentemente mobilitato anche a favore di progetti nei Balcani occidentali, con un contributo iniziale di **11,4 milioni di euro**.

Nel corso del **secondo vertice** del Processo di Berlino - svoltosi a **Vienna nell'agosto 2015** - sono stati **approvati 10 progetti infrastrutturali per energia (4) e trasporti (6) per 615 milioni di euro**, di cui un terzo da fondi europei di pre-adesione (IPA II), e il resto tramite il *Western Balkans Investment Framework* **WBIF** (iniziativa congiunta di Commissione, Banca per lo sviluppo del Consiglio d'Europa, Banca europea per la ricostruzione e sviluppo e Banca per gli investimenti e governi dei paesi dei Balcani occidentali volta a coordinare sovvenzioni e prestiti)

Tra i vari progetti volti a creare un mercato unico per l'energia nei Balcani, anche il tratto tra Albania e Macedonia del **gasdotto TAP**, diretto in Puglia.

In occasione del **Vertice di Parigi nel luglio 2016**, è stato annunciato lo **stanziamento di ulteriori 146 milioni di Euro** a favore di **progetti per la connettività** nella regione dei Balcani occidentali, di cui 96 milioni di euro per progetti tesi a migliorare l'infrastruttura ferroviaria in Serbia, Albania e Kosovo e 50 milioni di euro per progetti di efficienza energetica degli edifici e progetti per la creazione di energia idroelettrica nella regione.

In occasione del **vertice di Trieste**, svoltosi il 12 luglio 2017 sotto **Presidenza Italiana**, sono stati esaminati i progressi compiuti e lo stato di attuazione dai progetti avviati nell'ambito dell'agenda della connettività nel corso dei Summit dei vertici del 2015 e del 2016 ed è stato raggiunto un **accordo per lanciare altri 7 progetti di connettività**, per i quali è previsto un

investimento totale di oltre 500 milioni di euro, di cui 194 milioni sotto forma di fondi UE per il co-finanziamento.

Si ricorda che **dal 2015 ad oggi il finanziamento per la connettività ha superato il tetto di 1,4 miliardi di euro per un totale di 20 progetti di investimento.**

In occasione del vertice di Trieste è stato firmato il Trattato per l'**istituzione della Comunità dei Trasporti da parte dell'Unione Europea e dei paesi dei Balcani Occidentali** che ha l'obiettivo di contribuire alla creazione di una rete di trasporti integrata tra gli stessi partner dei Balcani Occidentali e tra la regione e la UE, e di arrivare ad una **convergenza con gli standard e le politiche dei trasporti della UE.**

In tema di **energia** è stato deciso di promuovere il **collegamento tra il Mercato Regionale dell'Energia Elettrica dei Balcani Occidentali ed il Mercato Interno dell'Energia Elettrica della UE.**

Nel corso del vertice di Trieste è stato, inoltre, approvato un **piano d'azione per lo sviluppo di uno spazio economico regionale** articolato in quattro dimensioni: **commercio; investimenti; mobilità; dimensione digitale.** Particolare rilievo, nel corso del Vertice, è stato attribuito alla **lotta contro il terrorismo, l'estremismo, la radicalizzazione e il crimine organizzato**, nonché alle misure per **prevenire la migrazione irregolare.**

L'**ultimo vertice** del processo di Berlino si è svolto a **Londra il 9 e 10 luglio 2018** e si è incentrato in particolare su tre temi: la **stabilità economica** della regione balcanica, con i problemi relativi alla disoccupazione giovanile e al basso livello di imprenditorialità locale; la **cooperazione in materia di sicurezza regionale**, con il contrasto al mercato nero delle armi, al terrorismo e alla corruzione; la **cooperazione politica** tra i soggetti coinvolti, con il superamento delle controversie relative a dispute bilaterali sui confini e questioni legate alle conseguenze delle guerre degli anni '90. I principali risultati del vertice di Londra sono stati la firma di un accordo sulla sede della **Comunità dei trasporti dell'Europa sudorientale a Belgrado** e l'impegno ad istituire, **a partire dal 2019, nuovi strumenti economici e finanziari** per sostenere la crescita e la stabilità economica dell'area.

Il **prossimo vertice**, previsto nel **2019**, si svolgerà a **Varsavia** in Polonia.

Assistenza finanziaria dell'UE per l'allargamento

Nell'ambito del **quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2014-2020**, il regolamento (UE) n. **231/2014** approvato l'11 marzo 2014 che istituisce uno **strumento di assistenza preadesione (IPA II)** definisce il quadro normativo attraverso il quale l'UE fornirà assistenza tecnica e finanziaria ai paesi candidati e potenziali candidati all'adesione e prevede uno **stanziamento complessivo** per l'intero periodo 2014-2020 di **circa 11 miliardi di euro** (*che corrispondono a circa l'1 per cento degli stanziamenti complessivi per tutte le rubriche del Quadro finanziario pluriennale 2014-2020*) così suddivisi:

- **Albania:** 649,5 milioni di euro;
- **Bosnia Erzegovina:** 165,8 milioni di euro (*stanziamento per il periodo 2014-2017*);
- **ex Repubblica iugoslava di Macedonia:** 664,2 milioni di euro;
- **Kosovo:** 645,5 milioni di euro;
- **Montenegro:** 270,5 milioni di euro;
- **Serbia:** 1.508 milioni di euro;
- **Turchia:** 4.453,9 milioni di euro;
- **Programmi multi beneficiari:** 2.958,7 milioni di euro

Nel contesto dei negoziati relativi al prossimo **Quadro finanziario pluriennale 2021-2027**, la Commissione europea ha presentato, il **14 giugno 2018**, la **proposta relativa allo strumento di assistenza di preadesione (IPA III)** che prevede uno **stanziamento complessivo per tutti i paesi interessati dal processo di adesione all'UE di 14,5 miliardi di euro** (non è ancora stata definita una ripartizione per paese).

Esame presso altri Parlamenti nazionali

Sulla base dei dati forniti dal [sito IPEX](#), l'esame dell'atto risulta **concluso** da parte del Senato e la Camera dei deputati della Repubblica Ceca e dalla Camera dei deputati romena; ed **avviato ed ancora in corso** presso: il *Bundestag* tedesco, il Parlamento finlandese, la Camera dei deputati lussemburghese, il Consiglio nazionale slovacco e il Senato dei Paesi Bassi.



ALBANIA



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2013	2014	2015 ⁽¹⁾	2016	2017	2018 ⁽²⁾	2019 ⁽³⁾
PIL (miliardi di dollari US a prezzi correnti)	12,8	13,2	11,3	11,9	13,4	16,0	16,8
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	1,0	1,8	2,2	3,4	3,8	3,9	3,8
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (dollari US)	10.481	11.140	11.131	11.328	11.960 ⁽⁴⁾	12.690	13.390
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	1,9	1,6	1,9	1,3	2,0	2,2	2,6
Tasso di disoccupazione (%)	13,5	13,3	13,3	10,3	7,6	7,3	6,9
Popolazione (milioni)	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9 ⁽⁵⁾	2,9	2,9
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-5,0	-5,2	-4,1	-1,8	-1,9	-2,0	-1,4
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	70,4	72,0	73,0	72,4	68,3	66,5	65,3
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	28,7	28,2	27,4	29,0	31,2	31,5	32,8
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	47,0	47,2	44,7	45,8	45,2	42,5	44,0
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-1,2	-1,4	-1,0	-0,9	-0,9 ⁽⁶⁾	-1,2	-1,2
Debito totale estero (miliardi di dollari)	8,8	8,5	8,4	8,4	8,7 ⁽⁷⁾	9,0	9,0

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente dell'Albania e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - FEB. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	1°	29,5	1°	30,0	1°	29,3	1°	28,5	1°	28,0
CLIENTE	1°	49,6	1°	48,7	1°	54,6	1°	53,4	1°	52,5

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dall'Albania
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dall'Albania

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI - Data Maggio 2018

Posizione occupata dall'Albania come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	58°	0,2	59°	0,2	56°	0,2	52°	0,3	52°	0,3
CLIENTE	47°	0,3	47°	0,3	50°	0,3	52°	0,3	53°	0,3

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dall'Albania nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dall'Italia
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dall'Albania nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dall'Italia

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017 mar.	2018 gen. - mar.	
Interscambio Italia	1.801	1.997	2.039	2.141	2.104	2.163	2.380	543	571	Interscambio Italia
Variazioni % rispetto al periodo precedente	16,7	10,9	2,1	5,0	-1,7	2,8	10,1	-	5,2	Variazioni % rispetto al periodo precedente
Export Italia	1.145	1.269	1.220	1.271	1.293	1.266	1.360	297	302	Export Italia
Variazioni % rispetto al periodo precedente	18,5	10,9	-3,9	4,2	1,8	-2,1	7,5	-	1,6	Variazioni % rispetto al periodo precedente
Import Italia	656	728	819	870	811	897	1.020	246	269	Import Italia
Variazioni % rispetto al periodo precedente	13,6	11,0	12,4	6,2	-6,8	10,6	13,7	-	9,4	Variazioni % rispetto al periodo precedente
Saldi	488	541	401	401	482	369	340	51	32	Saldi

Principali prodotti italiani esportati in Albania (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Período: Gennaio - marzo 2018	mln euro	% su export totale in Albania	Principali prodotti dell'Albania importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Período: Gennaio - marzo 2018		mln euro	% su importi totali dall'Albania
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	35,2	11,7	Calzature		95,2	35,3
Cuoio, articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, pellicce	25,3	8,4	Articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia		73,7	27,4
Tessuti	15,3	5,1	Prodotti della siderurgia		10,7	4,0
Altri prodotti tessili	14,8	4,9	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati		10,4	3,9
Calzature	13,9	4,6	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta		9,3	3,5
Articoli in materie plastiche	11,6	3,8	Motori, generatori e trasformatori elettrici, apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità		9,0	3,4

I dati del 2017 e 2018 sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Albania con il mondo

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽¹⁾	2019 ⁽¹⁾
IDE netti in entrata (milioni di dollari US)	876	855	1.266	1.110	945	1.100	1.119	1.150	1.200
IDE netti in uscita (milioni di dollari US)	30	23	40	33	38	64	26	90	100

⁽¹⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit e UNCTAD

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con l'Albania

	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾⁽²⁾	Stock al 2016 ⁽²⁾
IDE netti italiani in Albania (milioni di euro)	2.093	-191	337	331	84	86	52	3.905
IDE netti dell'Albania in Italia (milioni di euro)	11	62	-39	19	17	17	15	124

⁽¹⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset / Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

⁽²⁾ I dati sono provvisori

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

Presenza imprese italiane in Albania al 31/12/2015 (Fonte: Banca dati Eurprati)

334 operanti soprattutto nei settori edilizia, moda, energia e infrastrutture



BOSNIA ERZEGOVINA



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽²⁾	2019 ⁽²⁾
PIL (miliardi di dollari US a prezzi correnti)	19,3	19,2	16,8	17,5	18,4	20,8	21,4
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	2,6	0,3	3,8	3,3	1,6	2,8	2,8
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (dollari US)	10.813	11.052	11.626	12.169	12.600 ⁽³⁾	13.260	13.890
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	-0,1	-0,9	-1,0	-1,1	1,2	1,6	1,8
Tasso di disoccupazione (%)	44,8	43,9	43,2	41,7	37,5	38,7	38,0
Popolazione (milioni)	3,8	3,8	3,8	3,8	3,8 ⁽³⁾	3,8	3,8
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-1,9	-2,9	-0,2	0,4	1,5 ⁽³⁾	0,8	0,1
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	44,5	45,0	45,5	43,7	40,5 ⁽³⁾	39,0	38,0
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	31,8	32,8	33,3	34,2	38,7	37,7	38,0
Importi beni & servizi (percentuale sul PIL)	51,1	54,6	51,3	50,5	55,1	52,2	51,3
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-1,0	-1,4	-0,9	-0,8	-0,9	-1,0	-1,0
Debito totale estero (miliardi di dollari)	15,2	14,1	12,9	11,0	10,95 ⁽³⁾	10,0	9,7

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente della Bosnia Erzegovina e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - FEB. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	3°	10,2	2°	11,1	2°	11,7	2°	11,3	1°	11,5
CLIENTE	2°	14,0	2°	13,8	2°	12,0	3°	11,1	3°	10,5

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import della Bosnia Erzegovina
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export della Bosnia Erzegovina

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-Dots Maggio 2018

Posizione occupata dalla Bosnia Erzegovina come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	62°	0,18	63°	0,18	61°	0,19	61°	0,17	59°	0,16
CLIENTE	68°	0,15	71°	0,15	66°	0,16	66°	0,16	66°	0,15

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dalla Bosnia Erzegovina nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dalla Bosnia Erzegovina nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Gen.-mar. 2017	Gen.-mar. 2018	
Interscambio Italia	1.079	1.053	1.135	1.237	1.300	1.330	1.366	320	336	Interscambio Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	7,0	-2,4	7,8	9,0	5,1	2,3	2,7	-	5,0	Variazione % rispetto al periodo precedente
Export Italia	585	582	579	604	637	650	695	160	165	Export Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	6,2	-0,7	-0,4	4,2	5,4	2,0	7,0	-	3,0	Variazione % rispetto al periodo precedente
Import Italia	494	471	555	633	663	680	671	160	171	Import Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	8,0	-4,5	17,8	14,0	4,7	2,6	-1,4	-	6,9	Variazione % rispetto al periodo precedente
Saldi	92	110	24	-29	-26	-30	24	1	-6	Saldi

Principali prodotti italiani esportati in Bosnia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018	mln euro	% su export totale in Bosnia Erzegovina	Principali prodotti della Bosnia Erzegovina importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018	mln euro	% su importi totali dalla Bosnia Erzegovina
Prodotti della siderurgia	16,3	9,8	Calzature	45,2	26,4
Calzature	15,4	9,3	Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma sintetica	11,5	6,7
Cuoio, articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce	11,1	6,7	Metalli di base preziosi e non ferrosi; combustibili nucleari	11,3	6,6
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	9,0	5,4	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	11,0	6,5
Altre macchine per impieghi speciali	6,4	3,9	Altri prodotti in metallo	8,0	4,7
Tessuti	6,1	3,7	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	7,5	4,4

I dati del 2017 e 2018 sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Investimenti Diretti Esteri netti della Bosnia Erzegovina con il mondo

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽¹⁾	2019 ⁽¹⁾
IDE netti in entrata (milioni di dollari US)	497	395	276	550	349	303	425	300	250
IDE netti in uscita (milioni di dollari US)	18	62	44	18	73	37	42	60	100

⁽¹⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit e UNCTAD

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con la Bosnia Erzegovina

	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾⁽²⁾	Stock al 2016 ⁽²⁾
IDE netti italiani in Bosnia (milioni di euro)	-2	74	-112	8	-14	23	71	266
IDE netti della Bosnia in Italia (milioni di euro)	1	1	3	5	4	22	1	42

⁽¹⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset / Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

⁽²⁾ Dato provvisorio

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

Presenza imprese italiane in Bosnia Erzegovina al 31/12/2015 (Fonte: Banca dati Repnin)

119 operanti soprattutto nei settori metalurgico e finanziario



KOSOVO



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017 ⁽¹⁾	2018 ⁽¹⁾	2019 ⁽¹⁾
PIL (miliardi di dollari a prezzi correnti)	6,5	7,1	7,4	6,4	6,7	7,2	8,4	8,9
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	2,8	3,4	1,2	4,1	4,1	4,1	4,0	4,0
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (Dollari)	3.598	3.898	4.016	3.506	3.652	3.880	4.412	4.646
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	2,5	1,8	0,4	-0,5	0,3	1,5	1,0	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	30,9	30,0	35,3	32,9	27,5	30,5
Popolazione (milioni)	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,9	1,9	1,8
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-2,6	-3,1	-2,4	-1,8	-1,2	-1,2	-3,1	-3,8
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	28,7	27,8	26,4	26,9	27,5	27,4	30,0	30,4
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-0,4	-0,3	-0,5	-0,6	-0,6	-0,6	-0,7	-0,8
Debito totale estero (miliardi di dollari)	2,0	2,2

⁽¹⁾ Stime

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente del Kosovo e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - FEB. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	5°	6,5	5°	6,5	5°	7,3	5°	6,4	4°	5,7
CLIENTE	15°	2,6	15°	2,6	15°	1,9	14°	1,7	12°	1,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI - Data Maggio 2018

Per FORNITORE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import del Kosovo

Per CLIENTE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export del Kosovo

Posizione occupata dal Kosovo come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	113°	0,01	133°	0,01	151°	0,00	149°	0,00	139°	0,00
CLIENTE	122°	0,02	116°	0,02	115°	0,02	111°	0,02	111°	0,02

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Per FORNITORE si intende la posizione occupata dal Kosovo nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia

Per CLIENTE si intende la posizione occupata dal Kosovo nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

	INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)								Interscambio Italia	
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2017 gen. - mar.		2018 gen. - mar.
Interscambio Italia	157,2	152,2	148,8	120,5	102,5	94,8	107,9	22,9	24,1	Interscambio Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	18,2	-3,2	-2,2	-19,0	-15,0	-7,5	13,8	-	5,1	Variazione % rispetto al periodo precedente
Export Italia	67,9	73,1	74,4	71,9	80,3	89,5	100,4	21,2	22,0	Export Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	18,8	7,7	1,9	-3,4	11,7	11,5	12,2	-	3,9	Variazione % rispetto al periodo precedente
Import Italia	89,4	79,1	74,4	48,6	22,2	5,3	7,5	1,7	2,0	Import Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	17,8	-11,5	-6,0	-34,7	-54,3	-76,0	39,9	-	20,1	Variazione % rispetto al periodo precedente
Saldi	-21,5	-6,1	0,0	23,2	58,1	84,1	93,0	19,5	20,0	Saldi

Principali prodotti italiani esportati in Kosovo (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018	mln euro	% su export totale in Kosovo	Principali prodotti del Kosovo importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018	mln euro	% su import totale dal Kosovo
Altri prodotti alimentari	2,48	11,3	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	1,09	53,3
Autoveicoli	1,11	5,0	Autoveicoli	0,50	24,4
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	1,09	4,9	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	0,11	5,4
Prodotti da forno e farinacei	1,03	4,7	Articoli in materie plastiche	0,08	4,1
Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	1,00	4,6	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	0,07	3,4
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	0,98	4,4	Legno grezzo	0,05	2,6

I dati del 2017 e 2018 sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Presenza imprese italiane in Kosovo al 31/12/2015 (Fonte: Banca dati reprint)

10 in particolare operanti nel settore delle costruzioni

Stefania Santonico - Osservatorio Economico



MACEDONIA



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2013	2014	2015	2016 ⁽¹⁾	2017 ⁽²⁾	2018 ⁽²⁾	2019 ⁽²⁾
PIL (miliardi di dollari US a prezzi correnti)	10,8	11,4	10,1	10,7	11,4	12,9	13,3
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	2,9	3,6	3,9	2,9	0,0	2,9	3,2
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (dollari US)	12.656	13.339	13.991	14.569	14.820 ⁽¹⁾	15.580	16.380
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	2,8	-0,3	-0,3	-0,2	1,4	1,9	2,2
Tasso di disoccupazione (%)	29,0	28	26,1	23,7	22,4	21,2	20,4
Popolazione (milioni)	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-3,8	-4,2	-3,5	-2,7	-2,7	-2,8	-2,7
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	40,3	46	46,6	48,5	47,6	48,2	46,6
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	43,4	47,7	48,7	50,0	55,1	58,4	60,5
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	61,5	64,9	65,0	64,7	68,8	71,6	73,5
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-0,2	-0,1	-0,2	-0,3	-0,1	-0,2	-0,2
Debito totale estero (miliardi di dollari)	6,7	7,2	6,8	7,4	8,8 ⁽¹⁾	9,6	9,9

⁽¹⁾ Same ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente della Macedonia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - FEB. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	5°	6,2	6°	6,0	6°	5,7	6°	5,6	6°	5,2
CLIENTE	5°	6,2	4°	4,0	6°	3,7	7°	3,3	7°	3,0

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import della Macedonia
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export della Macedonia

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI - Dati Maggio 2018

Posizione occupata dalla Macedonia come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	81°	0,07	88°	0,05	90°	0,05	90°	0,04	86°	0,04
CLIENTE	87°	0,06	89°	0,06	88°	0,06	84°	0,06	83°	0,06

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dalla Macedonia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dalla Macedonia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)										
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Gen.-mar. 2017	Gen.-mar. 2018	
Interscambio Italia	539	446	440	486	437	426	418	94	108	Interscambio Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	10,6	-17,1	-1,5	10,6	-10,1	-2,6	-1,8	-	14,3	Variazione % rispetto al periodo precedente
Export Italia	229	222	213	238	251	255	258	57	64	Export Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	11,3	-2,8	-4,1	11,4	5,8	1,5	1,3	-	13,4	Variazione % rispetto al periodo precedente
Import Italia	310	224	226	249	185	171	160	38	43	Import Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	10,0	-27,7	1,0	10,0	-25,5	-7,7	-6,5	-	15,7	Variazione % rispetto al periodo precedente
Saldi	-81	-2	-13	-11	67	84	98	19	21	Saldi
Principali prodotti italiani esportati in Macedonia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018	mln euro		% su esporti totali in Macedonia		Principali prodotti della Macedonia importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018		mln euro		% su importi totali dalla Macedonia	
Altre macchine di impiego generale	5,5		8,6		Calzature		10,5		24,2	
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e sellaia; pellicce	4,7		7,4		Prodotti della siderurgia		10,4		23,9	
Calzature	3,6		5,6		Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne		4,0		9,2	
Articoli in materie plastiche	3,0		4,6		Apparecchi per uso domestico		3,0		6,8	
Altri prodotti alimentari	2,6		4,0		Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio coilato)		1,6		3,8	
Tessuti	2,5		4,0		Strumenti e forniture mediche e dentistiche		1,5		3,5	

I dati del 2017 e 2018 sono previsioni

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Investimenti Diretti Esteri netti della Macedonia con il mondo

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽¹⁾	2019 ⁽¹⁾
IDE netti in entrata (milioni di dollari US)	479	143	335	272	240	374	256	600	300
IDE netti in uscita (milioni di dollari US)	-0,3	-26	30	10	15	24	-2	100	150

⁽¹⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit e UNCTAD

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con la Macedonia

	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾⁽²⁾	Stock al 2016 ⁽²⁾
IDE netti italiani in Macedonia (milioni di euro)	2	-21	34	10	1	13	-3	131
IDE netti della Macedonia in Italia (milioni di euro)	0	1	0	1	1	1	1	7

⁽¹⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset / Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPFM6)

⁽²⁾ Dato provvisorio

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

Presenza imprese italiane in Macedonia al 31/12/2015 (Fonte: Banca Dati Esprimo)

43 operanti soprattutto nei settori dell'abbigliamento, energetico e dell'arredamento



MONTENEGRO



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017 ⁽¹⁾	2018 ⁽¹⁾	2019 ⁽¹⁾
PIL (miliardi di euro a prezzi correnti)	3,4	3,5	3,7	4,0	4,2	4,5	4,7
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	3,5	1,8	3,4	2,9	4,2	3,1	2,4
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (euro)	5.412	5.561	5.873	6.351	6.772	7.177	7.494
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	0,3	-0,3	1,4	1,0	1,9	2,7	1,8
Tasso di disoccupazione (%)	19,5	19,3	18,6	17,8
Popolazione (milioni)	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-4,5	-0,698	-6,2	-6,2	-7,1	-2,9	-2,2
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	45,8	44,2	46,6	47,5	48,1	46,4	44,7
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	41,8	40,5	40,4
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	62,1	61,0	66,0
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-0,6	-0,7	-0,5	-0,8	-0,9	-1,1	-1,0
Debito totale estero (miliardi di dollari)

⁽¹⁾ Stime

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente del Montenegro e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - FEB. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	5 ^a	6,6	4 ^a	6,4	4 ^a	7,4	4 ^a	7,3	5 ^a	7,0
CLIENTE	2 ^a	10,6	2 ^a	12,8	6 ^a	5,4	9 ^a	3,5	8 ^a	4,3

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI - Dato Maggio 2018

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import del Montenegro

Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export del Montenegro

Posizione occupata dal Montenegro come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %								
FORNITORE	116 ^a	0,01	118 ^a	0,01	129 ^a	0,01	133 ^a	0,00	127 ^a	0,00
CLIENTE	110 ^a	0,03	107 ^a	0,03	105 ^a	0,03	102 ^a	0,03	101 ^a	0,03

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dal Montenegro nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia

Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dal Montenegro nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Gen. - mar. 2017	Gen. - mar. 2018	
Interscambio Italia	150	168	159	158	166	157	166	33	43	Interscambio Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	11,0	11,8	-5,1	-1,1	5,3	-5,2	5,7		29,8	Variazione % rispetto al periodo precedente
Export Italia	112	113	132	118	122	133	147	29	38	Export Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	2,8	1,1	16,6	-10,4	3,4	9,4	10,3		29,3	Variazione % rispetto al periodo precedente
Import Italia	39	55	28	40	44	24	19	4	5	Import Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	44,5	42,9	-49,6	43,1	10,4	-45,1	-19,5		33,2	Variazione % rispetto al periodo precedente
Saldi	73	58	104	78	78	109	128	25	32	Saldi

Principali prodotti italiani esportati in Montenegro (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre)	min euro	% su export totale in Montenegro	Principali prodotti dal Montenegro importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre)	min euro	% su import totale dal Montenegro
Periodo: Gennaio - marzo 2018			Periodo: Gennaio - marzo 2018		
Navi e imbarcazioni	7,38	19,6	Rifiuti	2,09	40,9
Altre macchine di impiego generale	3,68	9,8	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari	0,96	18,7
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	3,34	8,9	Prodotti della siderurgia	0,82	16,0
Calzature	2,19	5,8	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	0,29	5,6
Mobili	1,68	4,5	Pietra, sabbia e argilla	0,22	4,2
Articoli in materie plastiche	1,31	3,5	Legno tagliato e piallato	0,16	3,2

I dati del 2017 e 2018 sono previsioni

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Investimenti Diretti Esteri netti del Montenegro con il mondo

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
IDE netti in entrata (milioni di dollari US)	760	558	620	447	497	699	226	546
IDE netti in uscita (milioni di dollari US)	29	17	27	17	27	12	-185	11

⁽¹⁾ Previsioni

Fonte: UNCTAD

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con il Montenegro

	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾	Stock al 2016 ⁽²⁾
IDE netti italiani in Montenegro (milioni di euro)	15	16	-7	0	-1	0	475
IDE netti del Montenegro in Italia (milioni di euro)	0	0	0	0	0	0	3

⁽¹⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset / Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

Presenza italiana in Montenegro al 31/12/2015 (Fonte: Banca dati F.ognini)

39 imprese in particolare operanti nei settori energetico, del legno - arredo e dei servizi



SERBIA



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017 ⁽¹⁾	2018 ⁽²⁾	2019 ⁽²⁾
PIL (miliardi di euro a prezzi correnti)	45,5	44,2	37,2	38,3	41,9	46,4	48,7
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	2,6	-1,8	0,8	2,8	1,9	3,0	3,3
PIL pro capite (euro)	13.773	13.803	14.113	14.724	15.340	16.230	17.090
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	7,7	2,1	1,4	1,2	3,2	2,6	2,8
Tasso di disoccupazione (%)	20,1 ⁽³⁾	19,7 ⁽³⁾	19,3 ⁽³⁾	17,2 ⁽³⁾	15,0	14,2	13,4
Popolazione (milioni)	7,2	7,1	7,1	7,1	7,0	7,0	7,0
Indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-5,6	-6,6	-3,7	-1,3	0,2	-0,7	-0,8
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	59,6	71,9	76,0	73,1	63,5	60,0	58,0
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	41,2	43,4	46,7	50,0	48,8	47,1	47,4
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	51,9	54,2	56,4	57,5	56,7	53,3	53,2
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-2,8	-2,6	-1,8	-1,1	-1,8	-1,7	-1,8
Debito totale estero (miliardi di dollari US)	36,4	33,1	31,4	29,6 ⁽¹⁾	29,4	29,0	29,8

⁽¹⁾ Some ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente della Serbia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - APR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	3*	11,2	2*	10,6	2*	10,3	2*	10,1	2*	9,7
CLIENTE	1*	17,3	1*	16,2	1*	14,5	1*	13,2	1*	14,1

Fonte: elaborazioni Osservatorio economico su dati Statistical Office of the Republic of Serbia

Per FORNITORE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import della Serbia
Per CLIENTE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export della Serbia

Posizione occupata dalla Serbia come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	40*	0,5	39*	0,5	37*	0,5	40*	0,5	37*	0,5
CLIENTE	44*	0,4	44*	0,4	47*	0,4	46*	0,4	43*	0,4

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Per FORNITORE si intende la posizione occupata dalla Serbia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia
Per CLIENTE si intende la posizione occupata dalla Serbia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Gen.-nov. 2016	Gen.-nov. 2017 ⁽³⁾	
Interscambio Italia	2.010	2.111	3.200	3.273	3.286	3.284	3.438	870	930	Interscambio Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	14,6	5,0	51,6	2,3	0,4	-0,1	4,7	-	7,0	Variazione % rispetto al periodo precedente
Export Italia	1.159	1.242	1.586	1.493	1.469	1.504	1.632	408	428	Export Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	21,7	7,2	27,7	-5,8	-1,6	2,3	8,6	-	5,1	Variazione % rispetto al periodo precedente
Import Italia	852	869	1.614	1.780	1.816	1.780	1.805	462	502	Import Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	6,1	2,0	85,8	10,3	2,1	-2,0	1,4	-	8,6	Variazione % rispetto al periodo precedente
Saldi	307	373	-28	-286	-347	-276	-173	-55	-74	Saldi

Principali prodotti italiani esportati in Serbia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018 ⁽¹⁾	min euro	% su export totale in Serbia	Principali prodotti dalla Serbia importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - marzo 2018 ⁽¹⁾		min euro	% su import totale dalla Serbia
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	41	9,6	Autoveicoli	185	36,9	
Autoveicoli	32	7,4	Calzature	43	8,6	
Cuoio; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce	30	6,9	Metalli di base preziosi e altri non ferrosi; combustibili nucleari	41	8,2	
Altre macchine per impieghi speciali	24	5,5	Prodotti della siderurgia	36	7,2	
Articoli in materie plastiche	22	5,1	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	28	5,5	
Altre macchine di impiego generale	19	4,4	Articoli di maglieria	22	4,3	

⁽¹⁾ I dati sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Investimenti Diretti Esteri netti della Serbia con il mondo

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽⁴⁾	2019 ⁽⁴⁾
IDE netti in entrata (milioni di dollari US)	4.932	1.299	2.053	1.996	2.347	2.350	2.867	2.450	2.600
IDE netti in uscita (milioni di dollari US)	318	331	329	356	346	250	146	200	200

⁽⁴⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit e Unctad

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con la Serbia

	2010	2011	2012	2013 ⁽⁵⁾	2014 ⁽⁵⁾	2015 ⁽⁵⁾	2016 ^{(5) (6)}	Stock al 2016 ^{(5) (6)}
IDE netti italiani in Serbia (milioni di euro)	54	251	-107	193	76	161	407	1.356
IDE netti della Serbia in Italia (milioni di euro)	5	12	15	2	-36	80	12	182

⁽⁵⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset / Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

⁽⁶⁾ I dati sono provvisori

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

Presenza italiana in Serbia al 31 dicembre 2015 (Fonte: Banca dati Reprints)

458 operanti soprattutto nei settori tessile, automobilistico, finanziario e assicurativo



TURCHIA



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 ⁽²⁾
PIL (miliardi di dollari US a prezzi correnti)	872,3	948,8	932,8	857,5	861,7	848,1	804,5
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni percentuali)	4,9	8,5	5,2	6,0	3,3	7,3	4,0
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (dollari US)	20.599	22.267	23.996	24.779	25.190 ⁽¹⁾	27.100 ⁽¹⁾	28.390
Indice dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)	8,9	7,5	8,9	7,7	7,8	11,1	11,9
Tasso di disoccupazione (%)	8,4	9,0	10,0	10,3	10,9	10,9	10,6
Popolazione (milioni)	74,6	75,8	77,0	78,3	79,5 ⁽¹⁾	80,8 ⁽¹⁾	81,9
indebitamento netto (percentuale sul PIL)	-1,9	-1,0	-1,1	-1,0	-1,1	-1,5	-2,8
Debito Pubblico (percentuale sul PIL)	34,0	32,5	30,0	29,1	29,2	28,3	28,2
Export beni & servizi (percentuale sul PIL)	23,7	22,3	23,8	23,4	22,0	24,9	28,4
Import beni & servizi (percentuale sul PIL)	28,6	28,1	27,7	26,0	24,9	29,4	34,6
Saldo di conto corrente (miliardi di dollari US)	-48,0	-63,6	-43,6	-32,1	-33,1	-47,4	-53,0
Debito totale estero (miliardi di dollari)	337,0	389,4	408,2	397,7 ⁽¹⁾	408,2 ⁽¹⁾	452,4 ⁽¹⁾	479,9

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit, Eurostat, Commissione Europea ed FMI

Posizione occupata dall'Italia come fornitore e cliente della Turchia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - APR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	6°	5,0	5°	5,1	5°	5,1	5°	4,8	5°	4,5
CLIENTE	4°	4,5	4°	4,8	4°	5,3	6°	5,4	3°	6,1

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Global Trade Atlas Aprile 2018

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import della Turchia
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export della Turchia

Posizione occupata dalla Turchia come fornitore e cliente dell'Italia e relativa quota di mercato

	2014		2015		2016		2017		GEN. - MAR. 2018	
	pos.	quota %	pos.	quota %						
FORNITORE	14°	1,6	13°	1,8	13°	2,0	13°	2,1	13°	2,2
CLIENTE	10°	2,4	10°	2,4	11°	2,3	11°	2,3	12°	2,1

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat

Per **FORNITORE** si intende la posizione occupata dalla Turchia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia
Per **CLIENTE** si intende la posizione occupata dalla Turchia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia

INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ITALIA (valori in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Gen. - Mar. 2017	Gen. - Mar. 2018	
Interscambio Italia	15.613	15.847	15.591	15.452	16.626	17.068	18.394	4.510	4.691	Interscambio Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	18,4	1,5	-1,6	-0,9	7,6	2,7	7,8	-	4,0	Variazione % rispetto al periodo precedente
Export Italia	9.634	10.591	10.085	9.734	9.978	9.599	10.094	2.288	2.371	Export Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	20,0	9,9	-4,8	-3,5	2,5	-3,8	5,2	-	3,6	Variazione % rispetto al periodo precedente
Import Italia	5.979	5.257	5.506	5.718	6.648	7.468	8.301	2.222	2.320	Import Italia
Variazione % rispetto al periodo precedente	15,9	-12,1	4,7	3,8	16,3	12,3	11,1	-	4,4	Variazione % rispetto al periodo precedente
Saldi	3.655	5.394	4.579	4.016	3.330	2.131	1.793	67	52	Saldi

Principali prodotti italiani esportati in Turchia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: gennaio - marzo 2018	mln euro	% su export totale in Turchia	Principali prodotti della Turchia importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: gennaio - marzo 2018	mln euro	% su import totale dalla Turchia
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	186	7,9	Prodotti della siderurgia	199	8,6
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma	170	7,2	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	110	4,7
Altre macchine di impiego generale	139	5,9	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	100	4,3
Autoveicoli	136	5,7	Altri prodotti tessili	97	4,2
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	129	5,5	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	81	3,5

I dati del 2017 e 2018 sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT

Investimenti Diretti Esteri della Turchia con il mondo

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 ⁽¹⁾	2018 ⁽²⁾
IDE netti in entrata (miliardi di dollari US)	8.585	9.086	16.142	13.745	13.463	12.739	17.717	12.942	10.864	10.500
IDE netti in uscita (miliardi di dollari US)	1.553	1.469	2.330	4.106	3.536	6.670	4.811	2.746	2.630	3.000

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit e UNCTAD

Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con la Turchia

	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾⁽²⁾	Stock al 2016 ⁽²⁾
IDE netti italiani in Turchia (miliardi di euro)	470	650	989	156	-264	588	3.239	8.591
IDE netti della Turchia in Italia (miliardi di euro)	9	36	31	22	253	-69	42	690

(1) Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset/Liability previsto dai nuovi standard internazionali del settimo manuale dell'IMI su bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (6PA16)

Fonte: ICE

(2) I dati al 2017 non sono ancora disponibili e i dati del 2016 sono provvisori.

Fonte: Eurostat e Banca d'Italia

Presenza imprese italiane nel paese Turchia al 31/12/2015 (Fonte: Banca dati Reprint)

450 in particolare operanti nei settori bancario, energetico, delle infrastrutture e della difesa.

Andrea Iannelli - Osservatorio Economico

